

Allegato B:

Il vaccino antinfluenzale

Attualmente in Italia si possono trovare in commercio vari vaccini che condividono alcune caratteristiche fondamentali: essi sono

- ✓ inattivati, cioè non contengono virus vivi;
- ✓ trivalenti, cioè attivi contro tre specifici virus, individuati in base a rilevamenti epidemiologici e sierologici sui virus circolanti nel continente europeo e ancora sulla base del vaccino della passata stagione, secondo le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Tali vaccini contengono sia il ceppo A che il ceppo B e si ottengono da coltura in uova embrionate di pollo.

Essi differiscono per le modalità di preparazione, in base alle quali vengono classificati come di seguito:

- ✓ vaccino split: contiene virus influenzali inattivati e frammentati;
- ✓ vaccino a subunità: contiene solo gli antigeni di superficie;
- ✓ vaccino virosomiale: contiene gli antigeni di superficie legati a virosomi;
- ✓ vaccino adiuvato: contiene gli antigeni di superficie emulsionati ad MF59;
- ✓ vaccino intradermico: vaccino split a somministrazione intradermica.

Ognuno di questi vaccini ha specifiche indicazioni in merito a dosaggio e modalità di somministrazione. Il Vostro Medico di fiducia ed il Personale dei Servizi Vaccinali proporranno il vaccino più adatto.

Perché il vaccino va ripetuto ogni anno?

Una delle particolarità del virus influenzale è la sua capacità di modificare le proprie caratteristiche dando luogo ogni anno a nuove epidemie. Per tale motivo, e perché possono cambiare i ceppi in circolazione, è necessario sottoporsi a vaccinazione antinfluenzale all'inizio di ogni nuova stagione. In tutto il mondo sono attivi sistemi di sorveglianza dei virus influenzali che consentono di prevedere quelli che più probabilmente causeranno la malattia durante la stagione influenzale in arrivo. La protezione inizia dopo due settimane dall'effettuazione della vaccinazione e perdura per un periodo di sei-otto mesi, poi tende a declinare.

Chi può vaccinarsi?

Il vaccino è indicato per tutte le persone con almeno 6 mesi di vita che desiderino evitare la malattia e le sue complicanze e che non presentino specifiche controindicazioni, verificabili col proprio Medico di fiducia e con il personale sanitario del Servizio Vaccinazioni.

Controindicazioni alla vaccinazione antinfluenzale
○ Lattanti al di sotto dei sei mesi (per mancanza di studi clinici controllati che dimostrino l'innocuità del vaccino in tali fasce d'età); ○ Soggetti che abbiano manifestato reazioni di tipo anafilattico (allergia grave) ad una precedente vaccinazione o ad uno dei suoi componenti; ○ una malattia acuta di media o grave entità, con o senza febbre, costituisce una controindicazione temporanea alla vaccinazione, che va rimandata a guarigione avvenuta; ○ anamnesi positiva per sindrome di Guillain Barré costituisce motivo di precauzione riguardo alla somministrazione di vaccino antinfluenzale;

False controindicazioni

Allergia alle proteine dell'uovo, con manifestazioni non anafilattiche

Malattie acute di lieve entità

Infezione da HIV ed altre immunodeficienze congenite o acquisite. La condizione di immunodepressione non costituisce una controindicazione alla somministrazione della vaccinazione antinfluenzale. La somministrazione del vaccino potrebbe non evocare una adeguata risposta immune.

La Circolare annuale del Ministero della Salute sulla Campagna antinfluenzale (**Allegato C**) raccomanda l'**offerta gratuita della vaccinazione alle persone a maggior rischio di contrarre la malattia e/o di sviluppare le sue complicanze**. Vengono incluse anche alcune categorie professionali di particolare valenza sociale che garantiscono servizi necessari che potrebbero risultare compromessi dalle assenze riconducibili alla malattia.

Tutti i soggetti della popolazione generale che non rientrano nelle categorie a rischio sotto riportate, ma che desiderino vaccinarsi contro l'influenza stagionale, possono comunque effettuarlo a pagamento presso gli ambulatori di del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'Azienda ULSS 17 o richiedere informazioni al proprio Medico di Medicina Generale.

La vaccinazione antinfluenzale costituisce, inoltre, occasione opportuna per la verifica e l'offerta anche di altre vaccinazioni quali ad esempio l'antitetanica e la vaccinazione anti-pneumococcica (**Allegato E Pieghevole pneumococco**).

CATEGORIE PER LE QUALI LA VACCINAZIONE È RACCOMANDATA E OFFERTA GRATUITAMENTE		
	Categoria	Dettaglio
1	Soggetti di età pari o superiore ai 65 anni	
2	Bambini di età superiore ai 6 mesi, ragazzi e adulti fino ai 65 anni di età affetti da patologie che aumentino il rischio di complicanze da influenza	a) malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio (inclusa l'asma grave, la displasia broncopolmonare, la fibrosi cistica e la broncopatia cronico ostruttiva-BPCO) b) malattie dell'apparato cardio-circolatorio, comprese le cardiopatie congenite e acquisite c) diabete mellito e altre malattie metaboliche (inclusi gli obesi con BMI >30 e gravi patologie concomitanti) d) insufficienza renale cronica e) malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie f) tumori g) malattie congenite o acquisite che comportino carente produzione di anticorpi, immunosoppressione indotta da farmaci o da HIV h) malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinali i) patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici j) patologie associate a un aumentato rischio di aspirazione delle secrezioni respiratorie (ad es. malattie neuromuscolari) k) epatopatie croniche
3	Bambini e adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico, a rischio di Sindrome di Reye in caso di infezione influenzale	

4	Donne che all'inizio della stagione epidemica si trovino nel secondo e terzo trimestre di gravidanza	
5	Individui di qualunque età ricoverati presso strutture per lungodegenti	
6	Medici e Personale sanitario di assistenza	
7	Familiari e contatti di soggetti a rischio	
8	Soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo e categorie di lavoratori	a) Forze di polizia b) Vigili del fuoco c) Altre categorie socialmente utili potrebbero avvantaggiarsi della vaccinazione, per motivi vincolati allo svolgimento della loro attività lavorativa; a tale riguardo, è facoltà delle Regioni/PP.AA. definire i principi e le modalità dell'offerta a tali categorie. d) Infine, è pratica internazionalmente diffusa l'offerta attiva e gratuita della vaccinazione antinfluenzale da parte dei datori di lavoro ai lavoratori particolarmente esposti per attività svolta e al fine di contenere ricadute negative sulla produttività.
9	Personale che, per motivi di lavoro, è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani	a) allevatori b) addetti all'attività di allevamento c) addetti al trasporto di animali vivi d) macellatori e vaccinatori e) veterinari pubblici e libero-professionisti

Quanto è efficace il vaccino?

L'efficacia stimata del vaccino nel conferire protezione immunitaria contro i virus influenzali in adulti oscilla dal 70 al 90%, nei bambini e ragazzi fino a 16 anni è pari al 60-70%. Negli anziani che vivono in comunità l'efficacia nel ridurre la mortalità legata all'influenza varia dal 23 al 75%. Per quelli che vivono in strutture di lungo degenza varia dal 23 al 79% (Fonte: Ministero della Salute). È importante ricordare che il vaccino è efficace solo contro i virus dell'influenza, mentre non ha alcuna capacità di difendere la popolazione dagli altri virus che nella stagione invernale possono causare patologie respiratorie con sintomi simili all'influenza, per tale motivo esse vengono dette ILI, dall'acronimo inglese di Influenza Like Illness (patologie simili all'influenza). È quindi frequente che in una persona vaccinata si possano avere degli episodi con febbre, tosse e raffreddore.

Quali sono le possibili reazioni a vaccino?

Con i vaccini inattivati attualmente in uso in Italia, dopo la vaccinazione, possono comparire, come accade per tutti i farmaci, degli effetti indesiderati la cui frequenza dipende dal tipo di vaccino, da come viene somministrato e dall'età della persona vaccinata. I vaccini inattivati, somministrati per mezzo di iniezione intramuscolare o a formulazione intradermica, possono causare comunemente reazioni locali come dolenzia e arrossamento nel punto di iniezione e, meno spesso, febbre, dolori muscolari o articolari o mal di testa.

Questi sintomi generalmente sono modesti e non richiedono cure mediche, risolvendosi con trattamenti sintomatici (antipiretici, analgesici) nel giro di un paio di giorni. Febbre, dolori e mal di testa possono manifestarsi più frequentemente nei

bambini e ragazzi rispetto alle persone anziane. Raramente i vaccini antinfluenzali a base di virus inattivati possono causare reazioni gravi in particolare allergiche come orticaria, rapida tumefazione nel punto di inoculazione, asma o gravi manifestazioni allergiche sistemiche (generalizzate) dovute ad ipersensibilità nei confronti di determinati componenti del vaccino (Fonte: Ministero della Salute www.salut.gov.it). Molto raramente possono comparire disturbi neurologici come parestesie e nevralgie. A fronte di oltre 850 000 dosi di vaccino antinfluenzale somministrate annualmente in Veneto il tasso di notifica di eventi avversi si attesta a 3 ogni 100 000 dosi somministrate mentre il tasso di segnalazione di eventi gravi ad 1 su 1000000 di dosi (Fonte XIV e XV relazione sull'attività del "Canale Verde", dati 2010 e 2011).

Quando vaccinarsi?

In autunno, a partire **dalla metà di ottobre fino alla fine di dicembre**. Tale periodo è in genere destinato alla conduzione delle campagne di vaccinazione antinfluenzale per la nostra situazione climatica e per l'andamento temporale mostrato dalle precedenti epidemie influenzali in Italia.